

## Docente teramano a Bangalore al simposio su etica e affari



Il docente  
Francesco  
Pira

**TERAMO.** Francesco Pira, docente di comunicazione di massa e comunicazione pubblica all'università di Teramo, è l'unico relatore italiano del convegno "Corporate Culture & Spiritualità", seconda edizione del simposio internazionale dedicato a nuova cultura aziendale, leadership, comunicazione e responsabilità nel cambiamento globale della società, che si sta svolgendo a Bangalore, in India. Leader economici e spirituali di tutto il mondo si stanno incontrando per discutere su come etica e spiritualità possano concretamente migliorare le convenzionali procedure di business, e dunque produttività e profitti, anche attraverso la comunicazione.

## Gli accademici e i politici L'Università ribadisce il "no" alla Moratti

L'AQUILA

di ANTONIO DI MUZIO

Un "no" deciso, irrevocabile e all'unanimità al Ddl Moratti sulla riforma universitaria. È stato espresso ancora una volta dal senato accademico dell'Università dell'Aquila per bocca del neoretore Ferdinando Di Orio che ieri sera nella sala Michetti del Consiglio regionale ha presieduto all'incontro aperto con la cittadinanza sul tema "Riforma universitaria e territorio". All'appuntamento hanno partecipato anche gli onorevoli diessini Massimo Cialente e Giovanni Lolli, la senatrice di Forza Italia Maria Claudia Ioannucci, l'assessore comunale Francesco Pistoia e i consiglieri comunali Roberto Riga e Claudio Porto.

«Il senato accademico - ha detto il rettore Di Orio - come in altri parti d'Italia ha ribadito la negatività verso questa riforma che metterebbe ulteriormente in ginocchio il pianeta-Università. Basti pensare che dal 2002 il nostro Ateneo ha ben 58 docenti in attesa di servizio. Il decreto Moratti è la prova tangibile di come questo Paese sotto-stimi il mondo universitario. Negli ultimi tre anni, per quanto riguarda le risorse per la ricerca, siamo ridotti al lumicino. Noi produciamo ricerca non solo didattica e ciò che proponiamo è il frutto dell'attività di ricerca. Tutto questo considerando poi il fatto che università private nascono, non si sa come, a pie' sospinto e che vengono riccamente finanziate».

Il rettore ha poi enumerato i casi di importanti strutture di ricerca del territorio, come il Crab di Avezzano o il Parco scientifico e tecnologico dell'Aquila, «penalizzati o addirittura cancellati - ha aggiunto il professor Di Orio - dalla "politichetta" che si è intronata in un mondo non suo». Si deve capire, invece, che l'Università dell'Aquila è una delle poche occasioni di sviluppo per la città che sta soffrendo una crisi irreversibile».

Polemico con la riforma Moratti anche l'assessore comunale Pistoia. «Tutto ciò che è accelerato non va bene. Su questa vicenda non è stato interpellato nessuno e ciò sta provocando una vera rivoluzione in tutta Italia. Io dico solo che la Cultura non appartiene nè alla destra, nè alla sinistra».

L'onorevole Lolli ha poi chiarito alcuni passaggi del decreto. «Non è affatto scontato che l'approvazione del provvedimento abbia un iter così rapido. Forse ci potrà essere un possibile ripensamento. Ma sinceramente non ci illudiamo. Certo è che la riforma è deleteria e dannosa per tutti».

Intanto è stato inaugurato il master di primo livello per Manager di imprese sociali ed organizzazioni no profit della facoltà di Economia dell'Università aquilana. Il Master è il primo del centro-sud Italia - logica conseguenza dei Corsi di Alta formazione in Economia sociale realizzati nell'ambito del progetto "Terra dei Guerrieri" sviluppato negli ultimi due anni - ed è finanziato dall'iniziativa comunitaria Equal; vuole contribuire in maniera più determinante, con la formazione di risorse strategiche, al processo di qualificazione delle cooperative, delle imprese sociali e delle organizzazioni no profit che si pongono come soggetti determinanti per lo sviluppo locale. Il corso, coordinato dall'ordinario di Statistica presso la facoltà di Economia dell'Ateneo aquilano, Maurizio Maravalle, è destinato a neolaureati, occupati nelle imprese sociali, nelle organizzazioni no profit, nella Pubblica amministrazione ed ai disoccupati e prevede da un minimo di 15 ad un massimo di 40 iscritti. Il Master, per il primo anno, si avvale del cofinanziamento del Fondo sociale europeo e della Regione, ai sensi dell'Azione 3 C Master Universitari di I e II livello del Por Abruzzo annualità 2003.

# Gli studiosi e il corpo trasparente

*Oggi la giornata nazionale per la ricerca sulle terapie anticancro*

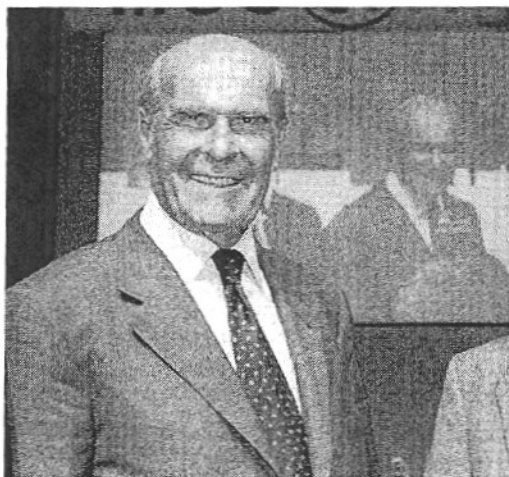
Si celebra oggi in tutta Italia la «Giornata nazionale per la ricerca del cancro» organizzata dall'Airc. Anche in Abruzzo sono previsti alcuni incontri sul tema «Vedere per curare», la nuova linea di ricerca di diagnostica per immagini, new imaging, che permette di identificare i tumori prima che ve ne sia manifestazione.

Gli appuntamenti abruzzesi sono in programma, con inizio alle 10,30, uno a Bussi sul Tirino, nell'aula magna della scuola media Giovanni Pascoli e l'altro a Vasto, nell'aula magna dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri Filippo Palizzi. A Bussi intervengono i docenti dell'u-

niversità D'Annunzio: Gianluca Romani del Dipartimento di Scienze cliniche e bioimmagini; Renato Mariani Costantini del Dipartimento di Neurologia e Neuroscienze; Armando Tartaro del Dipartimento di Scienze cliniche e bioimmagini; e Antonio Del Giudice, direttore del *Centro*. L'altro appuntamento è a Vasto dove intervengono Roberto Buonaguidi, dell'università D'Annunzio di Chieti e Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto; condurrà Pino Cavuoti, direttore di *Abruzzo Oggi*.

L'Airc (Associazione italiana ricerca sul cancro) ha chiamato, in 50 sedi sparse in tutta Italia, più di 300 uomini di scienza e numerose persona-

lità legate al mondo della letteratura, della filosofia e del grande giornalismo per incontrare gli studenti dei licei e delle università. Il tema di quest'anno è il «Corpo Trasparente. Dalla fantascienza alla scienza per dimostrare come la fantascienza sia diventata scienza e la speranza realtà». Gli incontri saranno una sorta di talk show nei quali il conduttore porrà le domande ai relatori invitandoli a fare le opportune riflessioni dell'uomo di scienza. Si parlerà di new Imaging e di quali sono le tre grandi aree di ricerca che consentono di vedere il corpo come se fosse trasparente e snidare il tumore quando è ancora così picco-



Lo scienziato Umberto Veronesi tra i fondatori dell'Airc Associazione italiana ricerca sul cancro

lo da poter essere sconfitto. La prima area, detta visiva, porta una telecamera, non più grande di una compressa di medicinale, all'interno del corpo. La seconda area, detta area segugio, spiegherà come particolari sostanze permetto-

no di perlustrare ogni angolo del corpo e di segnalare zone anche piccolissime di crescita cellulare. La terza fase proietterà la società nel futuro in quanto spiegherà come si possa produrre il primo computer biologico in grado

## *A Bussi e a Vasto si parlerà delle nuove tecniche di diagnostica*

di controllare le molecole fondamentali della crescita tumorale e se trovano guasti provare a ripararle.

Ma tutto ciò non sembra forse fantascienza? Tutti hanno letto le opere di Asimov e Crichton e hanno visto film come «Viaggio allucinante» e «Salto nel buio», non è forse che la fantascienza come uso fantastico della scienza precorre ciò che domani diventerà realtà? Queste e altre domande saranno dibattute con i relatori «laici» (cioè non scientifici) che avranno il compito di portare al pubblico un modo nuovo di vivere la scienza per avvicinarla alla gente e renderla più umana.



La copertina del libro

L'iniziativa, in collaborazione con il *Centro*, di cui D'Alessandro è una firma di punta, si svolge con il patrocinio dell'assessorato alla cultura del Comune di Pescara.

«I fuochi dei kelt» (Mondadori, Mondadori, 276 pagine, 17,50 euro) è il secondo romanzo di Giovanni D'Alessandro, 49 anni, nato a Ravenna ma pescarese d'adozione, avvocato di professione, che ha esordito nel 1997 con «Se un dio pietoso», finalista del Premio Viareggio e vincitore del Premio Penne-Mosca.

Il nuovo romanzo — salutato con favore dalla critica e dal pubblico — è la storia di un momento decisivo della guerra di Gallia, nel 52 avanti Cristo. La storia della sconfitta dei Galli (i kelt) per mano della legioni romane guidate da Giulio Cesare è vista attraverso gli occhi di un giovane auriga di nome Hocham (Falco). Gallia, primavera del 52 avanti Cristo.

La guerra vista con gli occhi delle vittime. Se si volesse

L'autore illustrerà l'opera in un incontro pubblico con il presidente dell'Accademia della Crusca Francesco Sabatini

# I «Fuochi» di D'Alessandro al Museo Colonna

Oggi a Pescara la presentazione del nuovo romanzo dello scrittore abruzzese

Il Museo Vittoria Colonna di Pescara, ospiterà, oggi pomeriggio (ore 17), la presentazione del libro, «I fuochi dei kelt» il nuovo romanzo di Giovanni D'Alessandro. A un mese dalla sua pubblicazione, il libro dello scrittore abruzzese sarà illustrato, oltre che dall'autore, da Francesco Sabatini, presidente dell'Accademia della Crusca, abruzzese di Pescocostanzo, Antonio Del Giudice, direttore del *Centro*, Maria Rosaria La Morgia, giornalista della Rai, Giuliano Di Tanna, giornalista del *Centro*, e Rossana Paradiso dell'ufficio stampa della Mondadori.

*L'iniziativa in collaborazione tra il «Centro» e l'assessorato alla cultura del Comune di Pescara*

Vercingetorige si arrende a Cesare

ridurre a una frase «I fuochi dei kelt» ci si dovrebbe fermare qui. Ma nel libro di Giovanni D'Alessandro c'è molto di più. La guerra c'è, ed è quella dei Romani contro i Galli. Le vittime anche, quelle che i libri di storia ricordano e quelle dimenticate. Ma c'è soprattutto la creazione di una lingua e di un immaginario.

E' il 52 avanti Cristo. E' in

corso lo scontro decisivo tra le legioni romane guidate da Cesare e le tribù dei Galli unificate sotto il comando di Vercingetorige. Il romanzo è la storia di questo scontro. Fin dal titolo del suo libro, D'Alessandro annuncia una presa di posizione che è morale e, insieme, stilistica. I kelt del titolo non sono altro che i Galli, gli sconfitti ai quali è restituito il loro vero nome. Vercingetorige non è Vercingetorige ma Werkinketrix. La guerra è vista attraverso gli occhi di un auriga, Hocham, vinto tra i vinti, un «ultimo» della Storia. Hocham, Falco, è un giovane auriga del popolo dei Wellaf, una tribù servile dei Kelt. I Wellaf sono esperti nell'allevamento dei cavalli e nel loro addestramento alla guerra. Il



padrone di Hocham è un principe dei Kelt, Werkasswellauens, cugino di Werkinketrix.

Sullo sfondo del racconto, quasi indistinti, i Romani. Cesare, Kaiser, è l'unico che si riconosce anche da lontano, dalla stempatura e dal capo sempre scoperto. Contro di lui, popoli dai nomi oscuri e minacciosi, tribù barbare solo per i

Romani, tra di loro litigiose e nemiche. Il suono dei nomi di questi popoli stride e rimbomba come quello del ferro delle armi in battaglia: kapal, kardurk, haidwen, lemweik, wernet, belk. A dominare il racconto c'è l'ombra lunga indistinta del fato. Il lettore sa quale sarà il finale di partita, così come lo conosce il narratore che, ricordando a Hocham la

sua stessa storia, sa di rivolgersi a un morto.

Tra le critiche estremamente positive già raccolte dal romanzo, c'è quella apparsa sul quotidiano *L'Avenir* a firma di Fulvio Panzeri.

«Non avevamo sbagliato, nel 1996, quando avevamo presentato «Se un Dio pietoso», a definire Giovanni D'Alessandro come una delle rivelazioni più solide della nuova narrativa italiana», scrive Panzeri. «Quel libro, in cui dominavano la tensione linguistica, la forza documentaria e l'epos spirituale, è diventato poi un caso internazionale ed è stato pubblicato, con successo anche in Francia da Flammarion. Poi, in controtendenza, con quanto avviene per gli esordienti che escono con un libro ogni anno, D'Alessandro ha scelto un silenzio di otto anni e arriva ora a presentarci un altro straordinario romanzo, «I fuochi dei kelt», in cui ci dà una prova perfetta della sua forza stilistica, attraverso una lingua gonfia e lucidissima, che rimanda a grandi lezioni stilistiche del Novecento italiano, a certi gioielli espressivi, fortemente barbarici, nascosti tra i racconti di Anna Banti e anche in certi risultati che sono propri di Testori (si vedano i linguaggi per i testi teatrali della «Monaca di Monza» e della «Cattedrale»)).»



Palazzo Sirena a Francavilla

L'Italian Web Awards è il premio che viene assegnato annualmente ai migliori siti web italiani. È il premio all'italian style nel web. Le linee-guida dell'Italian Web Awards sono queste: valorizzare il lavoro di quanti, in Italia, contribuiscono a costruire un nuovo mondo, sempre meno virtuale e sempre più necessario alla nostra quotidianità; sottolineare il valore di nuove professioni nate con lo sviluppo della tecnologia basata su Internet e lo sforzo di chi, anche in questo settore si propone nuove sfide e segna nuovi confini; infine, promuovere lo sviluppo dei nuovi media e della nuova economia mediante la divulgazione dei casi di successo di progetti e iniziative on line.

Il premio è attribuito a siti web di proprietà italiana o realizzati da italiani. Viene consegnato al titolare del sito candidato con menzione degli autori del lavoro (web agency, designer, web company, web artist, web master) e di eventuali contributi e collaborazioni nella produzione.

Quest'anno la Città digitale di Francavilla si è sviluppata lungo tre direttrici: didattica, conoscenza e incontri. Un percorso al giorno che, da giovedì, si è snodato a Francavilla, dal Comune al Palazzo della cultura al Centro congressi.

Il programma della giornata di oggi è il seguente. Dalle ore 9.30 alle 20, al Centro congressi di Palazzo Sirena. Ore 9.30 passerella degli autori dei siti finalisti; ore 11.30 consegna del premio speciale «Voto del pubblico»; ore 12.00 consegna dei premi regionali; ore 13 incontro con la stampa; ore 17 cerimo-

**FRANCAVILLA.** Il sito internet del *Centro* sarà premiato come il migliore dell'Abruzzo dal New Media Festival, oggi pomeriggio a Palazzo Sirena a Francavilla dove si concluderà la terza edizione dell'Italian Web Awards. La «casa» elettronica del nostro quotidiano (l'indirizzo è: [www.ilcentro.it](http://www.ilcentro.it)) è stata la più votata dalla giuria dell'Italian Web Awards che, oggi, assegnerà i suoi premi annuali nel corso di una cerimonia condotta da Carlo Massarini, un precursore del successo di Internet in televisione.



nia di consegna degli Awards 2004 con Carlo Massarini.

Gli autori dei siti premiati riceveranno i riconoscimenti, oggi, al termine della mattinata di presentazione delle nomination. Tra questi la giuria sceglierà anche un sito (il migliore tra i siti delle regioni) che riceverà un ulteriore riconoscimento durante la cerimonia che si terrà nel pomeriggio.

Ecco i siti candidati ai premi nelle varie sezioni.

**Arte, cultura:** [www.soultube.org](http://www.soultube.org); [www.vincenzocerami.com](http://www.vincenzocerami.com); [www.centrifuga.net](http://www.centrifuga.net); [www.giuseppeviola.com](http://www.giuseppeviola.com); e [www.thanitart.com](http://www.thanitart.com).

**Impresa, economia, finanza:** [www.iveco-showroom.com](http://www.iveco-showroom.com); [www.etro.it](http://www.etro.it); [www.tenutacopadoro.it](http://www.tenutacopadoro.it); [### Premio del pubblico all'Amatori Rugby Teramo](http://www.lacoppo-</a></p>
</div>
<div data-bbox=)

A destra la homepage del sito internet del «Centro»  
A sinistra Carlo Massarini e il sindaco di Francavilla Roberto Angelucci all'edizione 2002 del premio



### LA SCHEDA

## Tutti i migliori delle regioni italiane

Il Premio speciale delle Regioni nasce per sottolineare il valore dell'Italia diffusa anche sotto il profilo tecnologico. Per l'Abruzzo il premio è andato al sito del *Centro*.

Gli autori dei siti premiati riceveranno i riconoscimenti, oggi pomeriggio, al termine della mattinata di presentazione delle nomination.

Tra questi la giuria sceglierà anche un sito (il migliore tra i siti delle regioni) che riceverà un ulteriore riconoscimento durante la cerimonia che si terrà nel pomeriggio di sabato.

Questo è l'elenco com-

pleto dei siti vincitori del Premio delle regioni.

Per l'Abruzzo: <http://www.ilcentro.it>; Basilicata: <http://www.provincia.matera.it>; per la Calabria: <http://www.provincia.crotone.it>; per la Campania: <http://www.italica.rai.it/principali/multimedia/iweb/index.htm>; per l'Emilia Romagna: <http://www.regionedigitale.net>; per il Friuli Venezia Giulia: <http://www.turismo.fvg.it>; per il Lazio: [www.italia.gov.it](http://www.italia.gov.it); per la Liguria: <http://www.museigenova.it>; per la Lombardia: <http://www.xtriboo.com>; per le Marche:

<http://www.urbinoeilmonte-feltro.it>; per il Molise: <http://www.exte.it>; per il Piemonte: <http://www.extra torino.it>; per la Puglia: <http://www.compagniadelle-puglie.com>; per la Sardegna: <http://www.thanit.com>; per la Sicilia: <http://www.randone.com>; per la Toscana: <http://www.amicidellatoscana.it>; per il Trentino Alto Adige: <http://www.provincia.bz.it>; per l'Umbria: <http://www.comune.orvieto.tr.it>; per la Val d'Aosta: <http://www.comune.aosta.it>; e per il Veneto: <http://www.laviaantiga.com/>.

la.com; e [www.ricasoli.it](http://www.ricasoli.it).

**Informazione, editoria:** [www.vinix.it](http://www.vinix.it); [www.kitchens.it](http://www.kitchens.it); [www.donnad.it](http://www.donnad.it); [www.100cataloghi.corriere.it](http://www.100cataloghi.corriere.it); e [www.rtl.it](http://www.rtl.it).

**Pubblica amministrazione:** [www.provincia.brescia.it](http://www.provincia.brescia.it); [www.comune.molinella.bo.it](http://www.comune.molinella.bo.it); [www.comune.jesi.an.it](http://www.comune.jesi.an.it); [www.comune.alcamo.tp.it](http://www.comune.alcamo.tp.it); e [www.comune.limbiante.mi.it](http://www.comune.limbiante.mi.it).

**Scienze, scuola, no profit:** [www.farmaciasavio.it](http://www.farmaciasavio.it); [www.fondoambiente.it](http://www.fondoambiente.it); [www.lastradasiamonoi.it](http://www.lastradasiamonoi.it); [www.istitutoleopardi.pd.it](http://www.istitutoleopardi.pd.it); e [www.ospedalragusa.it](http://www.ospedalragusa.it).

**Tecnologie, comunicazioni:** [www.bigmouseweb.com](http://www.bigmouseweb.com); [www.polarisedizioni.it](http://www.polarisedizioni.it); [www.foxlife.it](http://www.foxlife.it); [www.sitosi.it](http://www.sitosi.it); e [www.procreatestudios.com](http://www.procreatestudios.com).

**Turismo, sport, tempo libero:** [www.il-borgo.it](http://www.il-borgo.it); [www.marco-melandri.it](http://www.marco-melandri.it); [www.euphoria.it](http://www.euphoria.it); [www.saporidilevanto.it](http://www.saporidilevanto.it); e [www.hotel-invest.com](http://www.hotel-invest.com).

Inoltre ci sono premi speciali.

**Premi speciali.** Blog: [www.blogmatic.net](http://www.blogmatic.net); [www.pproserpina.net](http://www.pproserpina.net); e [www.comunicarepa.splinder.com](http://www.comunicarepa.splinder.com).

**Colonna sonora:** [www.klap.it](http://www.klap.it); [www.marvelitalia.com](http://www.marvelitalia.com); e [www.djtommy-vee.com](http://www.djtommy-vee.com).

**Comunicazione politica:** [www.riccardoilly.it](http://www.riccardoilly.it); [www.presidenterrani.it](http://www.presidenterrani.it); e [www.antonio-palmieri.it](http://www.antonio-palmieri.it).

**Idea originale:** [www.suonachiedentro.com](http://www.suonachiedentro.com); [www.ilparcoche-produce.it](http://www.ilparcoche-produce.it); e [www.raccontalavoro.com](http://www.raccontalavoro.com).

**Professionisti/freelance:** Arianna Ciccarelli; Silvia Michela Carrassi; e Paolo Carta.

**Web agency:** Fishouse Arachno; Genuine Datasiel; e Ikon Multimedia.

**Premi del pubblico.** Per ciascuna delle categorie principali, infine, sono già stati resi noti i siti ai quali verranno assegnati i premi del pubblico. I più votati dal pubblico nelle 7 categorie sono: per arte e cultura, PiziArte- [www.piziarte.net](http://www.piziarte.net) con 2050 voti; per impresa, economia e finanza, PCmobile.it- [www.pcmobile.it](http://www.pcmobile.it) con 166 voti; per informazione ed editoria, Diablogando- [www.diablogando.it](http://www.diablogando.it) con 1287 voti; per la pubblica amministrazione, Comune di Comiso- [www.comune.comiso.rg.it](http://www.comune.comiso.rg.it) con 919 voti; per scienze, scuola e no profit Cerco Un Bimbo- [www.cercounbimbo.net](http://www.cercounbimbo.net) con 259 voti; per tecnologie e comunicazioni, Vario- [www.varior.it](http://www.varior.it) con 933 voti; per turismo, sport e tempo libero Amatori Rugby Teramo- [www.rugbyteramo.com](http://www.rugbyteramo.com) con 599 voti.

**DENTRO le CITTA'****TERAMO  
CALCIO A 5****Torna in campo il Cus Teramo**

Torna a giocare davanti al proprio pubblico il Cus Teramo del presidente Nicola Aprile che oggi pomeriggio riceverà la visita dell'Unicentro Montesilvano in una gara valevole per l'undicesima giornata del campionato di serie C di calcio a 5. Teatro del match sarà come al solito il Pala Acquaviva e per l'occasione la dirigenza teramana spera in un buon afflusso di pubblico visti gli ultimi brillanti successi della formazione di mister Verini. Le vittorie contro lo Sporting L'Aquila e la Vis Giulianova hanno rilanciato il quintetto cussino che viaggia ora al quarto posto in classifica con ventidue punti all'attivo a sei lunghezze di distanza dalla capolista San Gabriele. " Speriamo di ottenere un successo importante che ci permetta di non perdere terreno dalle nostre dirette concorrenti nella lotta play off". E' stato questo il commento del presidente Aprile che continua: " Dopo le ultime due prove positive siamo rientrati nel giro delle prime e questo è sicuramente importante anche se ora non possiamo fermarci. Il Montesilvano è squadra compatta che però noi dobbiamo superare. Per vincere avremo bisogno però dell'apporto di tutto il nostro pubblico": Calcio d'inizio fissato per le ore 15. (LAP)

**Dal «nido» alla Facoltà / Prestiti alle famiglie e ai giovani**

# Banca Intesa aiuta lo studio

**MILANO** ■ Dalla prima infanzia fino al conseguimento della laurea: Banca Intesa si è prefissa di seguire tutto il cammino dei giovani, cercando di favorire l'insieme del loro percorso formativo. «Facilitare, ecco la nostra parola chiave — ha sottolineato Corrado Passera, amministratore delegato di Banca Intesa, presentando a Milano i primi passi del Progetto Pan, dedicato appunto agli asili nido —. Il nostro Istituto intende favorire quei soggetti che si mettono al servizio di bisogni reali della società. E quello della richiesta di strutture adeguate per la prima infanzia è appunto uno dei bisogni più sentiti».

L'intervento di Banca Intesa consiste, da una parte, nel fornire i finanziamenti a tassi particolarmente agevolati, dall'altra nell'offerta di microcrediti rivolti direttamente alle famiglie, per permettere di pagare le rette. I prestiti, anche in questo caso a tassi molto favorevoli, vengono poi restituiti lungo un arco temporale assai lungo.

Al momento le strutture già aperte sono una ventina, con la partecipazione all'iniziativa di Federazione dell'impresa sociale, Consorzio Gino

Mattarelli e Lega Coop. Le tre organizzazioni, insieme, rappresentano oltre il 70% dell'impresa sociale in Italia, con 130mila addetti e un fatturato di quasi 3 miliardi.

Il progetto Pan prevede di aprire, entro il 2006, 300 asili nido, con un significativo impatto anche sull'occupazione. Finora sono già arrivate, sul territorio nazionale, 390 domande in fase di valutazione, ed è dunque assai probabile che l'operazione diventi an-

tre Politecnici di Milano, Torino e Bari, si è rapidamente sviluppata, coinvolgendo molti altri atenei. Fra gli ultimi ad aderire, la scorsa estate, l'Università degli Studi di Milano che, per l'anno accademico in corso, offrirà il prestito agli studenti del corso di laurea triennale in Infermieristica. Sempre questa estate si sono aggiunte l'Università Cattolica del Sacro Cuore, oltre a Ca' Foscari e Iuav di Venezia.

IntesaBridge è un conto corrente con possibilità di scoperto, una soluzione che consente a chi ne usufruisce la massima flessibilità di utilizzo. L'Università, da parte sua, stabilisce i requisiti di merito degli studenti idonei

ad ottenere il finanziamento; Banca Intesa accorda il prestito basandosi esclusivamente sulla valutazione espressa dall'ateneo. L'ammontare standard è di 5mila euro annui, sino a un massimo di tre anni. Il diritto al prestito viene mantenuto solo se lo studente rispetta un ritmo costante nello svolgimento dei propri esami. Ulteriori informazioni sul sito [www.intesabridge.it](http://www.intesabridge.it).

## *Progetto Pan per i più piccoli, IntesaBridge per l'università*

cora più significativa.

L'impegno di Banca Intesa per il percorso formativo, come accennato, non si ferma ai bambini in tenera età. Di particolare significato sono gli strumenti messi a punto per l'università. È il caso di IntesaBridge, che offre agli studenti prestiti d'onore per seguire e completare gli studi senza preoccupazioni finanziarie.

La convenzione, partita lo scorso anno con un progetto-pilota rivolto ai

**L.PAI.**

**Specializzazione post-laurea / Il nodo della validità**

# Consigli forensi in ordine sparso sulla durata del praticantato

**MILANO** ■ Consigli forensi in ordine sparso sulla validità del diploma rilasciato dalle scuole di specializzazione post-universitaria per le professioni legali, le cosiddette "Bassanini" (istituite dalla legge 127/1997), ai fini del compimento del periodo di tirocinio richiesto per legge (articolo 10 del regio decreto 34/1937 sull'ordinamento della professione di avvocato).

L'orientamento interpretativo prevalente, però (relativo alle disposizioni del decreto ministeriale 475/2001), è quello più rigido: la scuola biennale è sostitutiva di un solo anno di frequentazione di uno studio legale e delle udienze in tribunale. Tuttavia, il diploma non dà diritto a uno sconto del periodo di iscrizione nel Registro dei praticanti e, pertanto, resta ferma la durata minima di due anni. Ossia, il Consiglio per licenziare il certificato di compiuta pratica ha l'obbligo di accertare

due anni solari di iscrizione nel Registro dei praticanti avvocati.

Orientamento sposato in toto dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma con una delle prime delibere che non ha riconosciuto l'avvenuto praticantato a un centinaio di studenti delle scuole che avevano invece richiesto il certificato (in tutto i praticanti romani sono circa 600). Obiettivo: porre un freno alla prassi "pericolosa" di bypassare con l'"escamotage" della scuola, la frequentazione dello studio legale, soprattutto quando non si abbia la certezza di svolgere la libera professione.

«Abbiamo bocciato le domande di chi ha provveduto all'iscrizione nel Registro solo a partire dal secondo anno della scuola — spiega Domenico Condello, segretario del Consiglio forense della Capitale — limitandoci ad applicare le disposizioni di legge in materia e a seguire le indicazioni del Consiglio nazionale forense. Senza contare che per legge spetta in ogni caso al Consiglio competente il potere di valutare l'ido-

neità dei praticanti». Chi si è visto rigettare la domanda, dovrà così svolgere ancora un ulteriore anno di tirocinio.

Dello stesso avviso Paolo Giuggioli, presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano, che ribadisce come «la frequenza alla scuola di specializzazione e il titolo finale costituiscano modalità alternativa di svolgimento della pratica forense per il periodo massimo di un anno».

Posizione, del resto, già manifestata dal Cnf in un parere, se pur non vincolante per gli Ordini territoriali. «La pratica forense non può essere inferiore a due anni solari — commenta Giuseppe Bassu, delegato del Cnf nell'ambito della commissione coordinata dal sottosegretario all'Istruzione, Maria Grazia Siliquini, che sta provvedendo alla riforma delle scuole legali — per-

tanto, il comportamento più corretto da parte del laureato in giurisprudenza consiste nell'isciversi alla scuola e contestualmente al Registro dei praticanti».

Per Antonio Padoa Schioppa, che fa parte del gruppo di lavoro coordinato da Siliquini (e già preside della facoltà di Giurisprudenza della Statale di Milano) si tratta di un atteggiamento che «non è in linea con lo spirito della riforma in atto, diretta a equiparare le scuole istituite dai Consigli forensi con quelle universitarie, ma anche a esaurire gli anni di pratica in due e non in tre anni».

Interpretazione più flessibile quella invece seguita, ad esempio, da Lucio Strazziari, presidente dell'Ordine di Bologna, secondo cui l'iscrizione al Registro può essere fatta anche a partire dal secondo anno, dal momento che la scuola è sostitutiva di un anno di pratica.

**CHIARA CONTI**

*Roma dice «no»  
al rilascio dei certificati*





## Carriera docenti, l'Anp rilancia

**ROMA ■** Docenti con un nuovo profilo e la possibilità di fare carriera. La proposta è stata rilanciata ieri dall'Anp al convegno «Scuola: si cambia?» svoltosi a Roma. Giorgio Rembado, numero uno dell'Associazione nazionale presidi, ha sottolineato come sia in corso «una discussione interminabile sulla riforma della scuola, ma anche sul nuovo profilo degli insegnanti. Su quest'ultimo aspetto, noi siamo assolutamente convinti che debba essere il Parlamento, e non la trattativa sindacale, a decidere».

Il leader dei dirigenti scolastici ha sottolineato, inoltre, «lo spettacolo della latitanza della politica di fronte alle questioni dell'istruzione. Mentre a troppi è sfuggito che il 4 novembre scorso la Ue ha denunciato come gli obiettivi di Lisbona del 2010 siano irraggiungibili o, quand'anche fossero realizzati, sarebbero ormai insufficienti nella competizione globalizzata». L'Anp, infine, ha messo in evidenza come il concorso a preside — il bando è ormai in dirittura d'arrivo — «giunga a 14 anni da quello precedente. Un fatto incredibile e insostenibile».

# Atenei, via al riordino del «3+2»

*Il decreto  
pubblicato  
in Gazzetta  
prevede  
nuovi percorsi  
per arrivare  
alla laurea*

**ROMA** ■ Nelle università sta per arrivare il nuovo "percorso a Y". Il decreto di riordino del "3+2" firmato dal ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti, è stato infatti pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Il processo sarà completato con la rivisitazione delle classi di laurea di primo e secondo livello, alla quale stanno lavorando sei tavoli tecnici predisposti dal Miur.

Ma la protesta del mondo accademico non si placa. Docenti e ricercatori di molti atenei italiani — insieme a parlamentari dell'opposizione — si incontreranno oggi a Roma per protestare contro la riforma dello status giuridico, il blocco delle assunzioni, il riordino del "3+2" e la carenza di risorse.

**Nuovi ordinamenti.** Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 12 novembre scorso si chiude l'iter del Dm 270/2004 che modifica il "3+2", introdotto con il decreto 509/99 dall'allora ministro dell'Università, Ottensio Zecchino. Il testo firmato da Moratti introduce il "percorso a Y": dopo un anno comune (che dà diritto a 60 crediti formativi), lo studente può scegliere il corso "professionalizzante" (120 crediti), che conduce alla laurea triennale ("1+2") immediatamente spendibile nel mondo del lavoro. Oppure, può optare per il percorso "metodologico-formativo" (120 crediti), che prepara ad un ulteriore biennio di studi (120 crediti) per il conseguimento della laurea magistrale ("1+2+2"). Per Giurisprudenza, invece, è previsto un ciclo unico quinquennale di studi, indispensabile per la preparazione alle professioni legali.

Il decreto Miur conferma la legittimità del titolo di dottore per i laureati triennali, messo in dubbio dalla Corte dei Conti (si veda «Il Sole-24 Ore» del 10 novembre). Chi consegue la laurea magistrale, invece, sarà dottore magistrale, mentre alla fine del dottorato si avrà diritto al titolo di dottore di ricerca. I tempi di attuazione delle norme saranno stabiliti, d'intesa con la Conferenza dei rettori (Cru), dai singoli decreti che rivisitano le classi di laurea: ciò significa che le novità potranno essere applicate

con scadenze differenziate.

**La protesta.** Oggi all'ateneo di Roma Tre sarà presentato il documento «Diamo voce alle università», proposto da parlamentari dell'opposizione e docenti (tra gli altri, Luciano Modica, Franca Bimbi, Maria Chiara Acciarini, Walter Tocci). Il testo ha raccolto l'adesione di oltre 2mila universitari, secondo i quali «non basta opporsi alle politiche del ministro Moratti, ma bisogna concordare un'agenda per il futuro delle università, coinvolgendo direttamente tutti i protagonisti».

**Risorse.** «Il 50% delle università italiane sono sub atenei» e i «presidenti delle fondazioni bancarie debbono prestare attenzione nell'erogazione dei finanziamenti». Lo ha detto ieri a Genova Fabio Roversi Monaco, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna, auspicando che «il controllo dei risultati della ricerca e della sua applicazione sia molto stretto», visto che «una quota bassissima di iniziative finanziate si traduce in brevetti significativi».

**ALESSIA TRIPODI**



**INTERVENTO****La «Pa» dà spazio alla telematica**DI **FIGLIOLLO CORTIANA\***

**I**l ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, Lucio Stanca, ha predisposto due decreti legislativi che possono avere una funzione profondamente innovativa per le istituzioni del nostro Paese.

In Commissione al Senato è iniziato il confronto sul decreto istitutivo del Sistema pubblico di connettività e della rete internazionale delle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è di connettere e unificare le reti che Stato, Regioni e amministrazioni locali hanno sviluppato nel tempo. La caratteristica innovativa risiede nell'interoperabilità e nella cooperazione tra amministrazioni, quali siano i sistemi operativi e i fornitori utilizzati.

Il sistema consentirà il collegamento con la Rete internazionale delle Pa e lo scambio di dati avrà sul procedimento amministrativo gli effetti giuridici dell'usuale invio documentale.

Il Governo ha poi recentemente approvato lo schema di

decreto per il Codice dell'amministrazione digitale, che definisce il valore probatorio dei documenti informatici, l'accessibilità dei siti internet e la disponibilità dei moduli per via telematica, il dialogo tra banche dati di interesse dei cittadini e delle imprese, la disponibilità dei bandi dei servizi e degli organigrammi, l'uso della rete informatica tra pubbliche amministrazioni sia per lo scambio di documenti che per il trasferimento di fondi e per i pagamenti dei cittadini, l'ulteriore sviluppo e l'omogeneizzazione procedurale dello Sportello unico telematico delle imprese.

Se aggiungiamo il lavoro relativo a Internet prodotto dal Garante della privacy possiamo renderci conto della dimensione e della profondità del processo in atto.

Un particolare è significativo: il coinvolgimento paritetico delle autonomie locali nella definizione e nella amministrazione del Sistema pubblico di connettività. Questa connessione cooperativa in rete

creerà una nuova relazione tra i diversi livelli istituzionali. Presto sarà tale il cambiamento nella cultura e nelle pratiche tra le istituzioni e con i cittadini che il sistema politico dovrà adeguare ben diversamente l'idea di federalismo cooperativo.

Il ministro Stanca ha paragonato il Sistema pubblico di connettività a ciò che è stata l'Autostrada del Sole nella connessione dell'Italia negli

futuri preclusi.

Solo standard aperti non proprietari possono essere un'effettiva garanzia per l'interoperabilità, solo l'accessibilità ai codici sorgente garantisce sicurezza e adattabilità per la pubblica amministrazione, al mercato, agli utenti, alle amministrazioni, occorrono garanzie legislative per il pluralismo informatico.

Al fine di definire queste prerogative, per completare

il salto di qualità nella politica pubblica per la comunicazione, ho raccolto le sollecitazioni e la

---

### *Due i decreti per la Pubblica amministrazione*

---

anni 60 e il presidente della Commissione parlamentare, Andrea Pastore (Fi), ha quindi conseguentemente paragonato il Codice dell'amministrazione digitale al Codice della strada.

A questo punto occorrono garanzie "costitutive" per realizzare a pieno una nuova realtà che non abbia sviluppi

disponibilità di imprese multinazionali e locali per provare a condividere una proposta e prossimamente riunirò gli *stakeholders* al Senato. Mi auguro di trovare poi una tempestiva e necessaria sensibilità trasversale tra i poli e con il Governo.

\* *Senatore - Gruppo dei verdi Delegato del Senato ai Wsls*

## La Sapienza Si ritira D'Ascenzo E Frati si congratula

L'attuale rettore dell'Università La Sapienza, Giuseppe D'Ascenzo, come annunciato ieri dal Messaggero, ha reso noto ufficialmente di aver ritirato la propria candidatura per il quadriennio 2004-08. In una nota D'Ascenzo ha precisato che ad indurlo alla decisione di ritirarsi è stata «la presentazione di ulteriori candidature e le tensioni che intorno ad esse si vanno producendo» e la volontà di «contribuire alla pacificazione e allo sviluppo» dell'Ateneo capitolino.

Con questo spirito

D'Ascenzo ha invitato «gli altri candidati a tentare fin da ora quelle intese che possono ulteriormente contribuire a questa pacificazione assolutamente necessaria nel particolare

momento che sta attraversando il nostro Ateneo, come anche tutta l'Università italiana». Apprezzamento è stato espresso dal professor Luigi Frati, candidato rettore e preside della Facoltà di Medicina. In una nota si legge che «la decisione di D'Ascenzo contribuisce a una campagna elettorale che si fondi sul dibattito sui contenuti programmatici». Dal canto suo, il pro rettore Gianni Orlandi, anch'egli candidato, ha sottolineato che «per realizzare il risanamento e il rilancio della Sapienza occorre ricostituire il senso di appartenenza della comunità accademica».



D'Ascenzo

## IL CASO

### Il rettore uscente: "Troppe tensioni" Sapienza, D'Ascenzo "Io non mi ricandido"

ANNA MARIA LIGUORI

**IL** RETTORE uscente dell'università La Sapienza, Giuseppe D'Ascenzo, ha ritirato la propria candidatura alla carica di rettore per il quadriennio 2004-08. Lo ha reso noto lo stesso D'Ascenzo precisando che a indurlo alla decisione di ritirarsi è stata «la presentazione di ulteriori candidature e le tensioni che intorno ad esse si vanno producendo» e che lo scopo va visto anche come «contributo alla pacificazione ed invito a collaborare allo sviluppo dell'ateneo capitolino. Invito gli altri candidati a tentare fin da ora quelle intese che possono ulteriormente contribuire a questa pacificazione necessaria nel particolare momento che sta attraversando il nostro ateneo, come anche tutta l'università italiana». Continuano la corsa, dunque, altri quattro candidati, Gianni Orlandi, Luigi Frati, Renato Guarini e Luigi Campanella. E non sono mancati gli apprezzamenti per il gesto di D'Ascenzo dei suoi colleghi in lizza per carica di rettore, a partire da Frati che «esprime apprezzamento per la decisione del professor D'Ascenzo di contribuire a una campagna elettorale che si fondi sul dibattito sui contenuti programmatici e sulla capacità di attuarli». A lui si unisce Renato Guarini che «ringrazia Giuseppe D'Ascenzo per la decisione assunta che contribuisce a rasserenare il dibattito elettorale in corso». Anche Gianni Orlandi si associa: «La scelta di D'Ascenzo di non candidarsi porta finalmente un positivo elemento di chiarezza nella competizione elettorale».

*L'uomo, la scimmia*

## Un antenato (di tutti) chiamato Pau

**NOI E LUI**

# Benvenuto all'antenato «Pau» Nel nome di Charles Darwin

I paleontologi spagnoli hanno scoperto vicino a Barcellona i fossili di «Pau», il «*Pierolapithecus*» vissuto 13 milioni di anni fa, alto un metro e 23, che è considerato l'anello di congiunzione tra l'uomo e la scimmia.

di GIULIO GIORELLO

I fossili che ritroviamo per un capriccio del caso o grazie al paziente lavoro degli studiosi sono simili e non identici agli esemplari viventi che possiamo direttamente osservare nelle diverse regioni del nostro globo. Proprio questa circostanza — nota Charles Darwin nel mettere nero su bianco l'abbozzo (1842) della sua teoria dell'evoluzione — rendeva così «difficile» ma anche «affascinante» l'impresa di recuperare tracce che potessero confermare l'intuizione che le specie (vegetali e animali) siano «di un unico ceppo» e mutino gradualmente nel corso del tempo. In quelle pagine relativamente giovanili il «prudente» scienziato vittoriano (come lui

stesso amava definirsi) audacemente estendeva la propria concezione anche agli esseri umani, sapendo bene a cosa andava incontro. Quelli che sino ad allora erano stati considerati più vicini ad angeli o diavoli (e comunque sono angeli decaduti) finivano col risultare apparentati con i primati superiori (dirà poi Darwin: «Tutto quello che si afferma dell'anima come principio di comprensione e di azione resta vero, purché si intenda questo termine come sinonimo di scimmia»). Ma per la sua teoria restava «ancora una difficoltà», quella di reperire resti che si potessero interpretare come «tracce di fossili» di un «antenato comune» delle attuali scimmie e dell'uomo.

Il problema del cosiddetto «anello mancante» è tutto in questa onesta confessione dello stesso Darwin. E lo studio delle forme di vita più antiche — la paleontologia — la disciplina ostile alla teoria dell'evoluzione si è via via tramutata in una sua solida alleata. Il catalano «Pau» ne può risultare così l'ulteriore conferma che le «la-

cune» dello schema darwiniano possono venir progressivamente colmate.

Una scavatrice casualmente porta alla luce un canino, avanguardia di un'ottantina di ossa (tra cui cranio e parecchie vertebre) che consentono di ricostruire un essere vissuto circa 13 milioni di anni fa, abile raccoglitore, capace di andatura eretta, dal volto di profilo «più scimmia» ma di fronte «già uomo».

Appunto, già e non ancora più «animale» o più «uomo» il nostro «antenato» di Barcellona? Domanda mal posta, come se gli uomini non fossero anche loro animali (per di più, troppo abituati a servirsi di classifica-

zioni rigide).

Mi piace pensare che «da qualche parte» Charles Darwin si conceda uno di quei miti sorrisi di cui talora si compiaceva in vita — lui che doveva esprimersi nell'*Origine delle specie*, il capolavoro del 1859, in toni ben più cauti di che nell'abbozzo (1842) ma allora non scriveva più per se stesso, ma per un ampio pubblico che andava ben oltre la ristretta cerchia degli specialisti. Qui l'insidia non veniva più dallo stato relativa-



mente poco sviluppato della paleontologia dell'epoca; solo un anno dopo un alto prelato della Chiesa anglicana doveva farsi beffe dei darwinisti dicendo che essi facevano propria la tesi che «la loro nonna si fosse accoppiata con uno scimmione».

Che direbbe oggi quel sacerdote di fronte a «Pau»? Mi pare meglio concludere con una battuta che prenda prestito (con leggera modificazione) dal naturalista di Oxford Richard Dawkins: «Benvenuto tra noi, antenato!».

**Giulio Giorello**

E' la conferma  
che le lacune  
della teoria  
dell'evoluzione  
si possono  
colmare

---

# Motore di ricerca per studiare

## *Cliccatissimi i siti delle università*

Internet senza i motori di ricerca sarebbe certamente come un'enorme biblioteca senza nemmeno un indice dei tomi in essa conservati. Oggi i motori di ricerca hanno raggiunto una diffusione molto capillare e tantissimi sono gli utenti che hanno imparato a ricorrere alle funzionalità di ricerca in caso di necessità. A guardare i dati sulle ricerche effettuate emergono interessanti considerazioni sull'importanza che i motori di ricerca e Internet hanno oggi all'interno della vita di ciascuno. E' un mondo affascinante quello dei motori di ricerca, perché offre una interessante chiave di lettura di quello che è la "società di Internet", specchio più o meno fedele della realtà che ci circonda. Non solo uno strumento utile, in definitiva, ma un modo di interpretare le scelte, i gusti e le passioni.

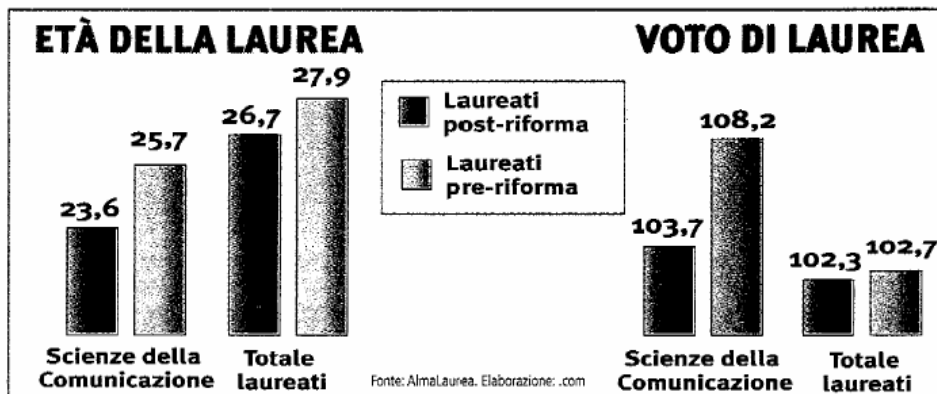
Il Web, per esempio, si sostituisce alla figura, tradizionale in ambito scolastico, del tutor, accompagnando gli studenti nelle loro decisioni. Sono infatti 67.140 le ricerche effettuate tra agosto e settembre su corsi di laurea e iscrizioni ai test di ammissione secondo quanto dichiarato da Virgilio Ricerca. Gli atenei più cliccati sono a Milano e Roma, rispetti-

vamente con 11.330 e 10.140 ricerche, seguite da Bologna (3089), Catania (2047) e Firenze (1389). Nel solo mese di agosto, le consultazioni via Web legate ai singoli atenei ammontavano a 39.640. In particolare, la classifica delle Università milanesi dà vincitrice l'Università degli Studi di Milano con 4478 visite, seguita a distanza da Bocconi e Cattolica con rispettivamente 1169 e 1006 ricerche. A Roma invece sono più o meno a parimerito L'Università di Roma (4873) e La Sapienza (4526). Discorso a parte per i master e le scuole di specializzazione, dove l'SDA Bocconi risulta leader indiscusso, con 1642 visite. Questo è un chiaro esempio di come e quanto il Web continui a trasformare le fonti dalle quali la gente attinge le informazioni, cambiando radicalmente sia il modo in cui le idee si muovono, sia la gente e la cultura, tra cui appunto l'istruzione e l'approccio al mondo accademico. Non è solo di "cultura" che si parla quando ci sono di mezzo i motori di ricerca, visto che ormai tutti, per differenziare l'offerta, iniziano a mettere a disposizione funzioni per effettuare qualunque tipo di ricerca. L'unico modo per fidelizzare il cliente,

insomma, non è solo quello di offrire una banca dati gigantesca all'interno della quale fare le proprie ricerche, ma tutta una serie di strumenti utili per differenziare le suddette ricerche. Tutto ha, come al solito, origine da Google, che ha imposto una nuova filosofia all'interno del mondo dei motori di ricerca. Seguendo l'esempio di Froogle (disponibile solo in inglese), Virgilio ha introdotto nel mercato italiano una "Ricerca Prodotti" che fa di Virgilio Shopping una guida agli acquisti ricca, veloce e aggiornata. Ricerca Prodotti offre una risposta puntuale ai 5,5 milioni di richieste di informazioni sui prodotti espresse ogni mese dagli utenti di Virgilio, grazie al catalogo di Shopping che vanta circa 200.000 prodotti e oltre 100 negozi di e-commerce affiliati e un motore di ricerca basato sulle più avanzate tecnologie. I motori di ricerca sono insomma in continuo divenire, nel tentativo importante di soddisfare al meglio le esigenze dei navigatori. La strada tracciata è quella di includere le funzionalità di ricerca Web all'interno del browser, o meglio del sistema operativo, e nessuno vuole farsi trovare impreparato all'appuntamento.



## Come sta cambiando Scienze della Comunicazione



**A** TRAVERSO ALMALAUREA noi monitoriamo la situazione dei laureati di 40 Atenei italiani (quasi il 65% del totale): un campione più che rappresentativo che ci fornisce risultati utili e statisticamente rilevanti». Esordisce così **Andrea Cammelli**, direttore di AlmaLaurea (consorzio interuniversitario nato nel 1994 con l'obiettivo di studiare sistematicamente le caratteristiche dei laureati), nel presentare al **Com-pa** di Bologna i dati della VI<sup>a</sup> Indagine, relativi ai laureati in Scienze della Comunicazione (Sdc) fino all'anno solare 2003.

### L'identikit dei laureati in Sdc

I dati della ricerca riguardano un campione stratificato rappresentativo di 2.223 laureati in Sdc (di cui 1.228 pre-riforma e 995 post-riforma): i risultati ottenuti sono stati messi a confronto con il totale dei laureati nelle restanti discipline, per evidenziarne analogie e differenze. Quali sono le caratteristiche dei laureati in Sdc?

Letà alla laurea è mediamente più bassa di circa 2 anni per i pre-riforma (25,7 contro un totale di 27,9) e di ben 3 per i laureati triennali (23,6 contro 26,7). In Sdc ci si laurea, a tutt'oggi, prima.

Il voto di laurea medio in Sdc, nel passaggio tra vecchio e nuovo ordinamento, subisce invece un drastico abbassamento: mentre infatti i pre-riforma ottengono una ragguardevole media di 108,2 (a fronte di un totale di 102,7), i triennalisti s'attestano su un più modesto 103,7 (di poco

superiore al 102,3 totale). In Sdc ci si laurea con voti più alti.

La percentuale dei laureati in Sdc che riescono a non andare fuori corso è del 39,2%: ben tre volte superiore ad una media totale di appena 13,1%. La regolarità negli studi è una prerogativa dei comunicatori. Completano il quadro di Sdc una maggiore assiduità nel frequentare le lezioni (69,9 contro 61,1%), una più elevata esperienza a livello di tirocini e/o stage (39,9 contro 20,1%) ed una migliore conoscenza "almeno buona" dei principali strumenti informatici (non a caso i "ferri del mestiere").

### La condizione occupazionale

Le rilevazioni, per quanto riguarda questa variabile, sono state condotte sui laureati in Sdc del 2002 e del 2000, rispettivamente a 1 e a 3 anni dalla laurea, per operare un'analisi di tipo diacronico. A un anno dalla laurea il tasso di occupazione dei laureati in Sdc è del 64,7% (contro un totale di 56,6) mentre a tre anni sfiora la piena occupazione con un incoraggiante 90,2% (a fronte di un 77,1%). Naturalmente i dati a tre anni vanno riferiti ai soli laureati pre-riforma: riusciranno i triennalisti a mantenere gli elevati standard dei loro colleghi del quinquennale? Lo scopriremo solo grazie alle prossime indagini AlmaLaurea.

Il tasso di disoccupazione dei laureati in Sdc a un anno è in linea con quello del totale dei laureati (18,6 contro 17,6%), mentre a tre anni s'attesta su un "fisiologico" 6% (vicino al

6,3% totale).

### Tipologia dell'attività lavorativa

Un elemento che caratterizza i laureati in Sdc è la flessibilità lavorativa: a un anno dalla laurea ben il 54% svolge lavori "atipici" (soprattutto collaborazioni, nel 36,2% dei casi) e solo un più modesto 34,4% lavori "stabili". La situazione dei laureati nelle altre discipline è più bilanciata: 38,3% stabile, 43,4% atipico. A tre anni dalla laurea i dati sono molto diversi: la quota di laureati in Sdc che svolge lavori stabili sale al 47,1% (contro un totale di 64,8%), mentre quella degli atipici scende al 42,8% (di molto superiore, però, se riferita alla quota del totale dei laureati, cioè 28,7%). Non a caso Cammelli, commentando i dati, sottolinea questa peculiarità: «Soprattutto per i laureati in Sdc i primi anni post-lauream rappresentano un periodo di sperimentazione, di prova: "frugano" un po' il mondo del lavoro per trovare un'adeguata collocazione».

### Ramo di attività economica

Dove lavorano i laureati in Sdc? Il grafico mostra un'ottima correlazione con i settori della comunicazione: «I laureati in Sdc - continua Cammelli - trovano la loro collocazione lavorativa principalmente ne-



gli uffici stampa, nella pubblicità, nell'informatica e nell'editoria: tutto questo indica una forte coerenza con il percorso di studi intrapreso». Effettivamente i dati parlano chiaro: ben il 62,3% dei laureati in Sdc (aggregando i dati riferibili al macro-settore "comunicazione") svolge un lavoro coerente con la propria formazione universitaria. E' inoltre indicativo notare che i primi quattro settori in termini percentuali, su cui cioè s'addensano le quote-parti maggiori, sono per l'appunto "comunicazioni" (uffici stampa, urp, pubbliche relazioni) nel 15,2%, "pubblicità" nel 13,8%, "informatica" nell'8% ed infine "stampa/editoria" nel 7,2% dei casi analizzati.

### Prospettive ed aggiornamenti

I risultati qui riportati fanno ben sperare per il futuro dei giovani comunicatori che verranno. La riforma universitaria, di recente attivazione (è del 2001, ndr), non ha ancora svelato del tutto le proprie reali potenzialità didattico-formative. Nel mese di febbraio 2005, a Ferrara, saranno presentati i risultati della VII<sup>a</sup> Indagine Almalaurea (tuttora in corso): da lì si potrà avere un quadro della situazione più chiaro, ancorché provvisorio.

MANUEL MASSIMO

